

ENTRO L'ESTATE Le lettere arriveranno solo ai proprietari dei terreni compresi tra Alba e Verduno, l'unico tratto definito

Asti-Cuneo: al via i nuovi espropri



IN BREVE

“Le nostre aziende non possono più aspettare”



I primi ad attendere con ansia il completamento della A33 sono gli imprenditori cuneesi, stufi di dover affrontare gravi limitazioni nella loro competitività a causa della mancanza di infrastrutture. Ad esprimere in modo forte questo disagio è stato nei giorni scorsi Luca Crosetto, presidente del Patto per lo Sviluppo della Granda e di Confartigianato Cuneo, anche lui presente lo scorso 18 marzo all'incontro con il premier Giuseppe Conte e del ministro Danilo Toninelli.

ALBA

Qualcosa sembra muoversi sul fronte del completamento dell'Asti-Cuneo. Nei giorni scorsi la società autostradale ha confermato di aver avviato le procedure per l'esproprio dei terreni necessari a realizzare poco più dei 9 chilometri che mancano per completare l'A33. A ricevere le lettere di esproprio saranno infatti soltanto i proprietari dei terreni che si trovano nel tratto compreso tra la tangenziale di Alba e Verduno (nei pressi del ristorante Due Lanterne), ovvero il cosiddetto “stralcio B” del lotto.

La divisione in due parti del lotto 2.6 era stata fatta quando venne abbandonata l'ipotesi di tunnel sotto il Tanaro ed è stata confermata ai sindaci dal ministro per le infrastrutture Danilo Toninelli e dal premier Giuseppe Conte nell'incontro con del 18 marzo a Cherasco e in prefettura a Cuneo. Proprio in quell'occasione, la società Asti-Cuneo aveva annunciato l'acquisizione degli appezzamenti entro l'estate. Un annuncio che ora ha ribadito aggiungendo, però, di non poter procedere con gli espropri nel tratto compreso tra Verduno e Cherasco (lo “stralcio A”) visto che per questo tratto ancora non è stato definito il percorso dell'autostrada. In sostanza, per questa par-

te del percorso mancano ancora i progetti esecutivi.

Saranno quindi circa 300 tra privati e imprese che entro il mese di giugno saranno chiamati a cedere una superficie totale di 750 mila metri quadri. Completati gli espropri, dovranno essere firmati i contratti, poi partiranno i lavori. Invece a La Morra e Cherasco sarà avviata una “occupazione temporanea” per le aree di deposito e movimentazione di mezzi e materiali utilizzati nei cantieri. In altre parole, qualcosa si sta muovendo, ma resta difficile capire quando l'autostrada verrà finalmente completata.

Roberto Buffa